Lunedì 6 Agosto 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIV N. 186

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 18

Una cassa di sussidio contro la disoccupazione

E' una delle ottime istituzioni dell' *Umanitaria* di Milano.

Questa cassa cominciò a funzionare il primo luglio 1905. Hanno aderito ad essa 35 associazioni di mestiere, che già avevano singole casse di disoccupazione, con 8851 soci. Di questi negli undici mesi che corrono dal luglio 1905 al maggio *1906, furono sussidiati 1391 dalle associazioni*, dei quali 1286 ebbero anche il sussidio aggiuntivo dell' *Umanitaria*, per una somma complessiva di 26,362 lire; 18,087 lire date dalle associazioni e 7272 dall' *Umanitaria*.

L' articolo 3 dello statuto della cassa, stabilisce che è sussidiata soltanto la disoccupazione involontaria determinata da: *a*) morta stagione; *b*) oscillazione sulla domanda e offerta di mano d' opera; *c*) crisi industriali; *d*) altre sospensioni del lavoro indipendenti dalla volontà dell' operaio, come: traslochi di fabbrica, guasti di macchina, incendi, ecc.

Però si presentarono anche dei casi non previsti specificatamente in questo articolo, come: disoccupazione in seguito al servizio militare essendo avvenuta nel frattempo la liquidazione della ditta impiegante; licenziamento da una ditta in conseguenza di divergenze sorte per quistioni di salario e di orario o simili. In tutti questi casi, previa una inchiesta e una discussione per ogni singolo caso, il comitato direttivo concesse il sussidio perchè ritenne che la causa della disoccupazione rientrasse tra le sospensioni del lavoro indipendenti dalla volontà dell' operaio, che costituiscono il principio informatore della cassa.

Una deliberazione importante del comitato è questa: che nelle divergenze fra operai e industriali per ragioni di salario esso ha tenuto fermo il principio che « fosse legittimamente sussidiabile la disoccupazione di quell' operaio che rifiutava un posto offerto a condizioni di salario inferiori a quelle correnti e in violazione delle tariffe vigenti, e che non accettasse un peggioramento delle condizioni nelle quali era rimasto fino allora nello stabilimento. In fondo lo scopo del sussidio di disoccupazione è quello di assicurare l' esistenza degli operai disoccupati difendendoli contro la tentazione di andarsi ad offrire per un prezzo inferiore a quello corrente, e l' assicurazione di solito si risolve in *una difesa del salario normale e delle tariffe in vigore.*

Naturale quindi che anche l' *Umanitaria si uniformasse* a tale principio delle associazioni in difesa delle condizioni ottenute dopo sforzi e sacrifici dalla classe operaia.

Il comitato si uniformò nella concessione del sussidio a operai licenziati anche a quest'altra considerazione: « che non si può ammettere che un operaio occupato, di sua spontanea volontà si metta in condizione di essere licenziato, eccetto nei casi in cui la cagione del licenziamento o colpa dell' operaio venga fissata da una sentenza dei probi-viri ».

Esiste naturalmente un servizio di controllo sulla veridicità dei dati presentati. La relazione di questo primo anno osserva che non si ebbero in proposito a lamentare *inconvenienti; occorse solo* di fare alcune rettificazioni per sviste o per imperizia. L'esperimento può quindi dirsi interamente riuscito.

Il sussidio aggiuntivo dell' *Umanitaria* ha indotto intanto altre associazioni a pensare alla istituzione del fondo di disoccupazione, e sono in via di istituirlo le leghe lavoratrici in maglieria, foto-incisori, pulitori, e argentatori in vetro, fattorini, tappezzieri in stoffa.

L' ufficio del lavoro dell' *Umanitaria* sta ora studiando una forma speciale di assicurazione per i lavoratori appartenenti a una delle categorie più provate dalla disoccupazione che è quella degli addetti alle industrie edizie, i quali per la stagione invernale subiscono una disoccupazione forzata periodica.

IL VIAGGIO DI SALETTA AI CONFINI

L' *Esercito* di Roma dice che il generale Saletta, capo dello stato maggiore dell' esercito, dopo aver diretto il viaggio d' istruzione degli ufficiali dello stato maggiore verso il confine occidentale, si è recato a Venezia ove ha ispezionato i lavori di fortificazioni. Di là, passando per il Cadore, visitò Pieve e Borca, e seguiterà il suo viaggio d' ispezione a tutto ciò che si riferisce alla difesa lungo *i confini fino a raggiungere* il confine occidentale.

L' *Esercito* nota che questo viaggio d' ispezione del capo dello stato maggiore si ripete ogni anno in questa stagione per prender cognizione personalmente dei lavori fatti e di quelli da farsi secondo le istruzioni e gli accordi da lui stabiliti col ministro della guerra.

Fra gli italiani d' oltre confine

Manovre nel Trentino

Si ha da Vienna che fra il 15 e il 26 corr. si svolgeranno le manovre di brigata nella Valle di Fiemme (Trentino). Vi prenderanno parte: lo stato maggiore della 16.a brigata di fanteria, l' 88.o fanteria, il 2.o reggimento dei cacciatori tirolesi, con artiglieria e cavalleria, il 3.o reggimento dei cacciatori imperiali con artiglieria, uno squadrone di dragoni, una divisione di artiglieria da montagna e un distaccamento di Croce Rossa.

Un dei soliti divieti austriaci

La Società degli studenti accademici di Pola aveva organizzato una grande *festa con il nobile scopo* di raccogliere mezzi per fornire di requisiti scolastici gli scolari poveri delle nostre scuole. La festa doveva tenersi al largo della Porta Aurea, ai cosidetti Giardini, che è un pubblico passeggio. Ma l'ammiragliato di porto si oppose alla concessione di quei giardini per la festa studentesca, e ciò in base al contratto stipulato fra il Comune e l'amministrazione militare nel 1872. In forza di questo contratto i giardini ch'erano di proprietà erariale venivano ceduti al Comune in cambio di fondi comunali. Il Comune però si assumeva l'obbligo di mantenere i giardini come area pubblica accessibile a chiunque, e principalmente si obbligava di non *erigervi nessun fabbricato*, tranne chioschi od altri edifici ad uso di pubblico mercato e di non venderli nè in tutto nè in parte. Questo contratto proibisce la chiusura di questo fondo; e poichè la festa doveva naturalmente tenersi entro un recinto, l'autorità trovò che ciò ledeva quel contratto.... e si oppose alla festa. Questo divieto ha fatto grandissima impressione in città trattandosi d'una festa di beneficenza per gli scolari.

Per sospetto di spionaggio

Giorni sono giunse da Sebenico a Spalato in Dalmazia il cittadino italiano Livio Bianchini, accompagnato « incognito » da un « detective ». Come giunse a Spalato, la gendarmeria ricevette l'ordine telegrafico da Zara di sorvegliare il Bianchini. Essa subito diede l'allarme alle guardie di finanza ed una di esse, naturalmente travestita in borghese, lo pedinò assiduamente. Vedendosi oggetto ad una vigilanza odiosa tanto al caffè quanto al restaurant, il Bianchini protestò ad alta voce, energicamente. Tuttavia l'autorità politica fece praticare una *meticolosa perquisizione, ma senza* effetto, al domicilio del Bianchini. Infine, poichè il Bianchini non potè esibire subito i certificati richiestigli, venne invitato ad abbandonare Spalato entro ventiquattro ore. Il Bianchini, ch'è ingegnere od è adibito alla sorveglianza della costruzione *di torpedini* per conto del Governo italiano, è ritornato, infatti, a Fiume.

Uragano a Gorizia

Sabato verso le 17, quando anche a Udine la pioggia veniva giù a torrenti, si levò un turbine violentissimo che sradicò alberi, scoperchiò tetti, rovesciò persone, e fece altri danni. Crollò un pezzo di camino della tintoria Mazen, in cui il vento fece divampare il fuoco e sviluppare un incendio per il quale ebbero da far molto i pompieri. Alla stazione della Meridionale il turbine rovesciò tre vagoni e svelse un casotto; il treno da Udine arrivò con un'ora di ritardo. L'uragano imperversò anche a Cormons.

Le barbarie del militarismo Austriaco

Si ha da Pola: Durante la marcia di un reggimento di fanteria con 42 *centigradi, settanta soldati* vennero in parte colpiti da insolazione, in parte esausti stramazzarono a terra. La cittadinanza è eccitatissima.

LA VITTORIA DI BERTESI

Carpi 5. — Oggi ha avuto la elezione di ballottaggio tra Bertesi (socialista) e Molinari (clerico-moderato); vinse il primo con 2315 voti contro 2159. Grande entusiasmo.

Il naufragio di un piroscafo italiano

Duecento annegati

Cartagena 5. — Il vapore « Sirio » proveniente da Barcellona con a bordo 800 emigranti fra spagnuoli e italiani, naufragò a Baios Hermigas presso il Capo Palos e affondò rapidamente. Si calcola che vi siano 200 annegati. I passeggeri salvi si trovano al Capo Palos. La situazione è critica mancando i viveri e le vesti. Alcuni pescatori tentando il *salvataggio, perirono.* Regna grande costernazione. Le autorità si recano sul luogo della catastrofe.

Barcellona 5. — Il «Sirio» era partito il giorno 2 scorso da Genova alle ore 17 col seguente itinerario: Barcellona, Cadice, San Vincenzo, Montevideo, Buenos Ayres. Giunto nei pressi di capo Palos naufragò alle ore 17 affondando da poppa. La maggior parte dei passeggieri e l'equipaggio si sono salvati in canotti e per mezzo di corde lanciate dalla costa.

Corrono voci diverse circa la sorte del capitano. Secondo alcune sarebbe salvo, secondo altre si sarebbe suicidato.

Le autorità sono partite pel luogo del disastro a bordo di un rimorchiatore.

A bordo di uno dei vapori accorsi per portare soccorsi si sono raccolti 80 feriti.

I naufraghi accampano sulla grande piazza del Capo Palos.

Il punto dove è avvenuta la catastrofe è molto pericoloso: quel punto delle *isolette Formiche costituisce un agguato* permanente. In venti anni che si ricordano, questo è già il terzo naufragio. L'ultimo precedente avvenne per il desiderio di un giovane capitano di mostrare la sua valentia o la sua audacia: volle passare fra due isolette vicinissime e urtò in uno scoglio.

Genova 5. — Il piroscafo « Umbria » che viaggia per Gibilterra ha avuto ordine di procurare di fermarsi sul luogo della catastrofe. Un altro piroscafo che partirà stanotte da Genova per il luogo del naufragio è il « Adria ».

Cartagena, 5 — Tre gruppi di naufraghi del «Sirio» sono qui sbarcati. Il medico di bordo ritrovò a terra la moglie e la figlia che credeva perite; avvenne una scena commoventissima. Il Circo e la casa di beneficenza furono espressamente arredati e adibiti già ad alloggio pei naufraghi.

L'incendio dell' Esposizione Milanese

La ricostruzione delle mostre distrutte

Sabato il Comitato dell' Esposizione si è riunito al completo, presieduto dal senatore Mangili. Dopo una breve discussione, dimostrando la profonda gratitudine agli espositori ungheresi e italiani per le splendide mostre che erano oggetto di *meritata ammirazione*, il Comitato espresse la ferma fede che gli espositori stessi vorranno aiutare i nobili sforzi di Milano per la rinnovazione dell' esposizione d' arte decorativa. Il Comitato votò pure un plauso a tutti coloro che concorsero allo spegnimento dell'incendio. La seduta si chiuse con un omaggio ai membri del Comitato e al loro presidente sen. Mangili.

Ammutinamenti e scioperi in Russia

Il piano dei rivoluzionari sventato

Londra 4 — Tutte le notizie sugli ammutinamenti in Finlandia concordano nel dire che vi era un piano d' insurrezione generale militare. Il corrispondente della « Tribune » telegrafa, in base ad informazioni di fonte attendibile, che il piano fu comunicato da alcune spie al Governo, il quale prese a sua volta l' iniziativa delle misure per prevenire il dilagare della rivolta. Il Governo fece arrestare parecchi emissari rivoluzionari, *impedendo così lo scoppio simultaneo degli* ammutinamenti nei porti russi. Tal cosa gli riescì tanto più facilmente in quanto che fra i capi rivoluzionari regnava la discordia circa l' opportunità di proclamare lo sciopero generale.

Il comitato socialista proclamò lo sciopero generale frettolosamente, mentre non era preparato il terreno, appena giunse la notizia della rivolta di Sveaborg e dei preparativi di ammutinamenti a Cronstadt e a Pietroburgo. Lo sciopero generale era indetto per ieri, venerdì. Si sperava che gli operai con le loro dimostrazioni avrebbero incoraggiato i soldati ad ammutinarsi. Gli ammutinamenti invece furono repressi e gli scioperi possono tutt' al più essere ritenuti manifestazioni di simpatia per le truppe ribellatesi. Sembra escluso che questi scioperi possano essere di lunga durata e che si debba dar loro importanza politica. Del resto, gli operai di Pietroburgo hanno sofferto troppo in seguito agli scioperi dell' anno scorso.

Aperte rivendicazioni temporalistiche del Vaticano

Vienna 5. — Il noto giornale clericale *Vaterland* apprende da fonte autorevole essere assurdo supporre che il papa tolga il *non expedit* finchè sussistono a Roma delle condizioni che ledono la libertà e l'indipendenza della Santa Sede. Il papa non può fare una concessione simile al governo italiano finchè questi è installato nella provincia romana nonchè a Roma stessa, per cui la riconciliazione è ammissibile soltanto reintegrando la sovranità temporale del pontefice.

La Spagna e il Vaticano

Parigi 5. — Il *Temps* ha da Madrid: Il marchese di Tover ha dato le sue dimissioni di ambasciatore presso il Vaticano. Il governo spagnuolo incontra difficoltà a trovare un successore causa l' atteggiamento del Vaticano, contrario alla tendenza riformista del partito repubblicano o liberale spagnuolo. Parecchi ex ministri hanno declinato già questo posto, che si vorrebbe affidare ad un ex ministro di giustizia o dei culti o degli esteri, capace di tenere un' attitudine ferma di fronte al Vaticano.

Le origini del risorgimento italiano

La collezione storica Villari, pubblicata dal benemerito editore milanese, Ulrico Hoepli, con lo scopo di narrare agli Italiani la storia nazionale e straniera senza ingombro di erudizione pesante, dopo i volumi del Villari stesso, del Negri, dell'Orsi, del Mondaini, del Brizzolara, dell'Errera, ecc., si è arricchita anche di un'opera che porta il nome di un giovane, già favorevolmente noto nel campo degli studi storici: *Le origini del risorgimento italiano* di F. Lemmi.

L'opera è divisa in sei capitoli.

Il primo intitolato *L'Italia e la rivoluzione francese* contiene la storia e riassume il carattere del movimento riformatore, narra le relazioni fra i vari stati d'Italia e la Francia, fino al 1796, le congiure di Piemonte, di Napoli, Sicilia, Bologna, la guerra di Vittorio Amedeo III in difesa del Piemonte e d'Italia.

Il secondo capitolo *Napoleone Bonaparte in Italia* narra le fortunose imprese del gran capitano negli anni 1796 e 1797, la sollevazione della terra ferma veneta a difesa di S. Marco, la fine delle Repubbliche di Venezia e Genova, le baldorie giacobine, le ruberie dei generali e dei commissari francesi. L'autore ha tenuto conto nella narrazione spigliata e vivace di tutte le manifestazioni dello spirito pubblico in quegli anni in cui tutto il vecchio mondo crollava non tanto perchè ne fosse giunta naturalmente la fine quanto per l'urto gagliardo di forze estranee.

Il terzo capitolo su *Le repubbliche italo-francesi e la reazione austro-russa in Italia* narra le spedizioni contro Roma e Napoli, la democratizzazione della Repubblica di Lucca, l'occupazione di Firenze, lo sgoverno dei Francesi e dei patriotti; poi la reazione occasionata dalle vittorie del Suwarow, ma dovuta a tutti gli interessi offesi e le tradizioni calpestate e anche al sentimento di indipendenza. Interessantissima in questo capitolo la chiusa ove si mostra come in quelle convulsioni violente si sia venuta formando la coscienza nazionale e i patriotti abbiano imparato a volere non solo la libertà, ma anche l'indipendenza d'Italia, della quale affermano per le prime volte i diritti in faccia all'Europa.

Il quarto capitolo riguarda *L'Italia durante il Consolato*, e in questo e nel seguente *L'Italia durante l'Impero* noi assistiamo ai mutamenti avvenuti in Italia, per volontà di Napoleone e ai grandi progressi della patria nostra; alla formazione di una educazione politica e militare degli Italiani che doveva naturalmente condurli ad acquistare coscienza di sè; onde alle sconfitte napoleoniche in Russia e in Germania un fremito di ribellione corre la penisola e il Murat si allea con l'Austria per obbedire all'impetuoso desiderio dei suoi popoli.

Quindi nel sesto ed ultimo capitolo *La Restaurazione* vediamo il rinsediarsi degli antichi governi e la congiura di Milano e i messaggi all'isola d'Elba e *infine la campagna e la sconfitta* del Murat. Ma il proclama di Rimini è il programma del 1848, che l'età napoleonica affida al senno e alla fortuna della nuova generazione.

Così nel libro sono molti i fatti e non sepolti sotto la grave mora dell'erudizione, ma narrati in forma cui la semplicità non toglie vivacità e colorito.

L' autore studia gli uomini d' ogni parte con saggia misura d' imparzialità e di tolleranza. Un' onda di patriottismo non rettorico, nè declamatorio circola per tutta l'opera e si sente in molte pagine che l' Autore ha vissuto per forza di studi la vita dei tempi che narra, e conserva un ragionevole amore delle figure eroiche con le quali ha avuto la fortuna di conversare.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Casarsa

5 agosto. **Furto di una cavalla.** — L'altra notte dalla stalla di don Giuseppe Marin, parroco di S. Giovanni, venne rubata una cavalla del valore di L. 300.

I ladri si pigliarono pure una carretta posta sotto la vicina tettoia e appartenente a certo Giovanni Sacilotto, prendendosi anche i fornimenti per il cavallo; carretta e fornimenti valgono L. 130.

Nel mattino furono subito edotti di ciò i carabinieri, i quali dopo ricerche poterono stabilire che i ladri erano passati nei pressi di Pordenone.

Venne telegrafato al comandante di quella stazione di carabinieri, e questi jeri stesso avvertì con telegramma che erano stati sequestrati carretta e cavalla.

Buia

5 agosto. **Banchetto d' insegnanti.** — Ier sera alla *Trattoria alla Navigazione*, si riunirono a lieto simposio gl'insegnanti di questo comune allo scopo di festeggiare modestamente la chiusura delle scuole elementari per le tradizionali fiere autunnali, e ancor più per congratularsi — gli egregi insegnanti — per la conseguita splendida riuscita degli esami finali che furono invero soddisfacenti e superiori ad ogni aspettativa.

Così si profuse pure con espressioni di encomio diretti ai sig.ri maestri e maestre, l'assessore addetto alla pubblica istruzione.

Maniago

5 agosto. **Feste di beneficenza.** — Nei giorni 8, 9 e 10 settembre p. v. avranno luogo delle grandi feste di beneficenza promosse dalla Società per il miglioramento Economico, Società di M. S. ed Unione ciclistica; e cioè: Esposizione bovina, grande fiera di beneficenza, convegno delle società operaie provinciali, convegno e corse ciclistiche, grandi tiri al piccione ed alla *quaglia*, tiri al bersaglio, concerti musicali, Luminarie, Spettacoli pirotecnici, balli popolari, lanciate di palloni areostatici ecc. ecc.

Un' insolazione. — Il contadino Giovanni Di Bon, di anni 75, l'altro ieri venne colpito d' insolazione mentre lavorava in campagna. Fu subito trasportato a casa e posto a letto, ma il poveretto si trova in cattive condizioni; egli ha perduto completamente la favella.

S. Giorgio di Nogaro

4 agosto. **Elargizione.** — L'egregio sig. Bortoluzzi Domenico, nell'atto di lasciare l'ufficio di *esportazione* di questa ferrovia, per assumere quello più importante abbandonato in codesta città dal sig. Zennari, con squisito sentire volle ricordarsi dei nostri poveri, elargendo 5 lire a questa Cucina economica, perchè siano distribuite tante razioni di vitto.

Vadano al generoso oblatore i ringraziamenti dei beneficati, in un ai cordiali, affettuosi saluti dei tanti amici che il sig. Bortoluzzi, col suo animo buono, ha saputo qui cattivarsi.

Fanna

5 agosto. **Ingerenze clericali.** — Scrive *Raut* da Liverpool:

E fuor di dubbio che l'ingerenza del prete nelle cose del comune diviene ogni giorno più palese e ciò forse per essere in armonia col governo italiano, che da qualche tempo fa l'occhio benigno verso il partito clericale, sostenendosi a vicenda nelle elezioni politiche e amministrative.

Così anche a Fanna, dove per tanti anni il comune si mantenne indipendente ed estraneo alla sagristia; e per quanti parroci siano discesi a Fanna, nessuno osò ingerirsi nelle cose del comune, il quale, retto da persone di sani principii liberali, percorse una via di progresso e civile educazione da essere considerato fra i migliori della provincia.

Ognuno avrebbe desiderato che l'iniziativa per raccogliere la somma necessaria onde erigere la casa ricovero fosse partita dal consiglio comunale, il quale coadiuvato dalle persone benpensanti del paese, si incaricasse anche di formare un comitato, inviare un manifesto a coloro che si trovano all'estero, invitando tutti i buoni a concorrere a quest'opera veramente civile, giacchè è il comune cui incombe l'obbligo di venir in aiuto ai bisognosi, a coloro che negli ultimi anni di vita si trovano sprovvisti di ogni mezzo onde sussistere.

Ed il prete che deve pure sentire le miserie umane, avrebbe potuto adoperarsi perchè i fedeli accorressero largamente per dovere umanitario, a ingrossare la somma necessaria; ed è ridicolo che proprio gli apostoli della cosidetta carità cristiana si affannino tanto, per togliere il mezzo a tanti *infelici di non* soffrire.

Cividale

5 agosto. **Festa scolastica** — Oggi alle 17 come abbiamo preannunciato, ebbe luogo la dispensa dei premi nel cortile delle scuole elementari in piazza XX Settembre.

Al banco della presidenza sedevano: il R. Commissario distrettuale, il R. Pretore, l'assessore anziano A. Miani, l'assessore alla pubblica istruzione conte G. De Paciani; l'ispettore scolastico prof. Rigotti, il direttore didattico sig. Miani ed altri.

Il direttore Miani lesse il discorso inaugurale della solennità ed il conte De Paciani parlò a nome del Municipio. Entrambi vennero applauditi.

Il risultato scolastico fu soddisfacentissimo.

La banda municipale suonò negli intervalli. Molto concorso.

Patronato scolastico. — Alle 19 1\|2 pure nei locali delle elementari ebbe luogo la festa di beneficenza a favore del Patronato scolastico. La fiera gastronomica ebbe esito superiore all'aspettativa. La banda cittadina tenne concerto, e dopo suonò una orchestrina diretta dal sig. Ugo De Mattia.

Il concorso fu straordinario, tutto procedette regolarmente e con profitto.

Va tributata una lode sincera al comitato della Società ed a quello dei giovanotti che seppero fare le cose tanto bene.

Consiglio comunale. — Per giovedì prossimo è convocato il Patrio Consiglio.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi
del giorno 4 Agosto 1906

Rendita 5 %	102	80
» 3 ½ % (netto)	101	75
» 3 %	72	—
Azioni		
Banca d'Italia	1314	50
Ferrovie Meridionali	627	75
» Mediterranee	484	65
Società Veneta	90	75
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	497	—
» Meridionali	360	50
» Mediterranee 4 %	501	50
» Italiane 3 %	357	—
Cred. com. e prov. 3 ¾ %	502	75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	499	75
» Cassa R., Milano 4 %	508	25
» » » » 5 %	515	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» » » 4 ½ %	517	—
Cambi (chéques a vista)		
Francia (oro)	100	02
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	86
Austria (corone)	104	67
Pietroburgo (rubli)	—	—
Rumania (lei)	98	90
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	76

CRONACA CITTADINA

Scuola d'Arti e Mestieri

La distribuzione dei premi

Ieri mattina alle 9 nella sala della Scuola, in Piazza XX Settembre, ebbe luogo la simpatica cerimonia della distribuzione dei premi agli alunni meritevoli.

Di autorità erano presenti l'assessore Conti che rappresentava il Sindaco, il consigliere di Prefettura Dell'Agostino in rappresentanza del Prefetto, l'on. Comm. Morpurgo, presidente della Camera di Commercio, il presidente e due direttori della Società operaia, il direttore della Scuola, prof. Del Puppo, il prof. Lazzari e gli insegnanti della Scuola.

Il pubblico, molto numeroso, era composto in gran parte di alunni e alunne della Scuola e dei loro congiunti.

Parlò primo il sig. G. E. Seitz, presidente della Società operaia, quindi l'assessore Conti, e da ultimo il prof. De Puppo che fece la relazione dell'anno scolastico testè chiusosi, e poi seguì la *consegna dei premi.*

I premiati

Ecco la lista degli alunni premiati nell'anno scolastico 1905-906:

Sezione maschile

Anno preparatorio: (Diviso in due sezioni) inscritti 158, esaminati 74, promossi 60.

Con premio di I grado: Cavallin Luigi.
Con premio di II grado: Canciani Gino, Sutto Vittorio (per disegno).
Con menzione onorevole: Cecovi Luigi, Del Negro Carlo, Degano Romeo (per disegno), Mini Giuseppe, Stefani Emilio (per l'aritmetica).

Anno primo: inscritti 99, esaminati 48, promossi 40.

Con menzione onorevole: Martinis Gelindo, (in disegno), Romanelli Attilio (in aritmetica), Valentinis Antonio (in disegno), Zorzella Angelo.

Anno secondo: inscritti 57, esaminati 33, promossi 25.

Con premio di II grado: Tosato Abramo.
Con menzione onorevole: Del Toso Remigio (in italiano), Del Piero Pasquale (in geometria), Mencacci Pietro, Piebani Guido (in italiano, aritmetica e geometria), Querini Dante, Smaniotti Costantino (italiano e geometria), Zilli Isidoro (in disegno).

Anno terzo: inscritti 54, esaminati 25 promossi 22.

Con premio di I grado: Gabbini Romano, Pedrioni Mario.
Con premio di II grado: Cosco Luigi, Sgobino Guido.
Con menzione onorevole: Beltrame Luciano, Chialina Emilio (chimica-tecnica), Milocco Umberto, Feverini Daniele (plastica e intaglio), Pinzani Egidio (in disegno), Sgobaro Mario, Tuti Mosè (in plastica).

Anno quarto: inscritti 24, esaminati 15, promossi 15.

Con premio di I grado: Della Savia Giovanni.
Con premio di II grado: Arduino Attilio, Castellani Giuseppe, Galiussi Pio, Savoia Filiberto, Sgobaro Enrico.
Con menzione onorevole: Buracchio Francesco (in disegno) Cosa Guglielmo, Feruglio Erminio, Ligutti Attilio (in stilistica), Torossi Arturo.

Nel corso libero speciale si distinsero: De Campo Attilio, Fontanini Guido, Miani Enrico, Sello Umberto, della Sezione decorativa.

Scuola festiva maschile

Anno primo: (diviso in due sezioni) inscritti 226, frequentanti 170 promossi 56.

Con premio di I grado: Domini Ettore, Todone Carlo.
Con premio di II grado: Furlani Dante.
Con menzione onorevole: Cinello Giacomo, D'Agostini Augusto, Fanutti Giovanni, Zoratto Pietro di Bernardino.

Anno secondo: inscritti 56, frequentanti 30, promossi 23.

Con premio di I grado: Dreossi Angelo, Furlani Americo.
Con premio di II grado: Clocchiatti Silvio, Clocchiatti Dante.
Con menzione onorevole: Deanna Guerino, Nardoni Luigi.

Anno terzo: inscritti 25, frequentanti 17, promossi 14.

Con premio di I grado: Bertasso G. Batta, Ortali Luigi, Righini Giulio, Righini Pietro, Spada Antonio.
Con premio di II grado: Asquini Angelo, Minini Augusto, Olivo Pietro.
Con distinzione speciale: Deganis Armando, de Monte Davide, Drigani Domenico, Madrisotti Achille, Roiatti Tiziano.

Sezione femminile

Nella Sezione lavori a mano inscritte 136, nella Sezione lavori a macchina inscritte 130, Sezione di disegno inscritte 49, frequentanti 38, promosse 36.

Disegno.

Con premio di II grado: Del Turco Emilia, Turchetto Palmira, Vaccaroni Letizia.

Con menzione onorevole: Bin Isabella, Boer Giuseppina, Bonoris Giovanna, Bonoris Alice, Cantarutti Maria, Comuzzi Emilia, Flaibani Italia, Luca Olga, Luca Orsolina, Mattioni Emma, Martini Antonietta, Migliavacca Edvige, Monaco Maria, Turchetto Cesira, Velutini Ines, Venuti Maria.

Lavori a mano

Con premio di II grado: Floreani Virginia, Agosti Olga.

Con premio di III grado: Barazzutti Ida.

Con menzione onorevole: Degano Ida, Michielis Giuseppina, Michielis Emilia, Venturini Elisa, Basei Adele, Degano Caterina, Vacchiani Luigia, Biasutti Anna Feruglio Luigia, Adamo Romilda, Comuzzi Paolina.

Con premio di II grado: Cattaruzzi Romilda.

Con premio di III grado: Martincigh Lucia, Comino Caterina, Lesa Elvira, Bonani Isido, Moretti Maria, Valentinis Maria, Del Torre Rosa.

Con menzione onorevole: Ronco Argentina.

Con premio di I. grado: Piani Teresina, Cecutti Emilia, Cera Maria, Zilli Liduina.

Con premio di II. grado: Rosso Maria, Gobbessi Giuditta, Perini Maria. Cattaneo Idalba.

Con premio di III. grado: Piani Erminia.

Con premio di II. grado: Oroatto Gisella.

Lavori a macchina

Con premio speciale: Greatti Giulia.

Con premio di I. grado: Blasoni Anna, Buiati Teresa, Fabbro Teresa, Pignolo Angelina.

Con premio di secondo grado: Dominuti Zoila, Maretuzzo Angelina, Pangoni Anna, Pora Maria, Zaghis Irma, Venuti Maria.

Con premio di III terzo grado: De Sabata Elisa, Scagnetti Elena, Vendrascolo Teodolinda, Mulloni Elena, Chiarandini Pia, Fabbro Luigia.

Con menzione onorevole: Cremese Amelia, Del Piero Angelina, Del Gobbo Maria, Bianchi Luigia, Chiopris Settimia, Rigo Lavinia, Rusponi Ida, Cainero Santa, Valente Teresa, Provisani Emilia, Provisani Ida, Luvisoni Maria.

Incendio alla Stazione

Nella notte tra sabato e domenica verso le due ant. alcuni addetti alla ferrovia s'accorsero che dal fabbricato in legno, che *trovavasi di fianco alla stazione verso porta Aquileia*, uscivano delle fiamme.

Venne dato l'allarme e tutto il personale disponibile accorse con le pompe della ferrovia mentre un giovanotto correva in bicicletta ad avvertire i pompieri di città.

Ma prima che qualsiasi opera di spegnimento venisse iniziata le fiamme divamparono da tutta la baracca, nella quale trovavasi il deposito dell'olio, i cascami e gli stracci che servono alla pulizia delle locomotive, le banderuole di segnalazione e altri attrezzi del basso personale, il quale vi depositava anche i propri vestiti.

Alimentato da tutte queste materie infiammabili e dal legno *di cui è composta* la baracca vecchio od arso dal caldo dei giorni scorsi, le fiamme salivano altissime e in breve tempo compirono l'opera loro di distruzione.

Tutti gli sforzi del personale ferroviario, e dei pompieri comparsi più tardi, si limitò a difendere quella parte della baracca alla quale non s'era ancora appiccato l'incendio.

Accorsero più tardi anche un riparto di cavalleggeri, i quali coadiuvarono i carabinieri a trattenere la folla che s'era agglomerata nei pressi della stazione attratta dai barbagli rossi che illuminavano il cielo, e che si distinguevano a grande distanza.

Erano pure accorse alla stazione moltissime donne, mogli, figlie d'impiegati alla stazione, abitanti nei pressi e sorvegliate dal crepitare delle fiamme, dal fracasso *delle travi cadenti e sopratutto* dal riflesso dell'incendio, e che a tutta prima credettero trattarsi di cosa più grave si da temere che i loro cari potessero essere in pericolo.

L'incendio cessò quando tutta la baracca si ridusse ad un mucchio di rottami; ma tutto questo ammasso di carboni accesi, frammisti a materiale quasi incandescente, dovette essere sottoposto ad un getto continuo d'acqua per tutta la giornata di ieri e appena ieri sera cessò di svilupparvisi il fumo.

Il danno ascende a parecchie migliaia di lire, ed il fabbricato era tanto poco decoroso che si può quasi dire che il fuoco almeno una volta ha compiuto un' opera buona.

Il trionfatore eretico!

(*Carlo Cosmi*). Il martire del Santo Ufficio, l'altezzoso megalomane che nei comizi elettorali dichiara di conoscere soltanto Don Edoardo Marcuzzi, non è un clericale. Non ha la fortuna di villeggiare in qualche paese incantato, ove dalle spiaggie si vedono scintillare al sole le acque dell'Adriatico; qui non c'è nè sorriso di cielo, n'è l'immensità del mare: è un tanfo di convento che ammorba. Beati quelli che possono avere maggior serenità d'animo in un ambiente non infestato dalle viscide esalazioni del cobra!.... Passa il grande trionfatore, lo contemplo in tutte le sue miserie e — malgrado l'ambiente — rido.

Il trionfatore è forse superstizioso, bigotto? Neppure per sogno: il capo della setta rossa è un grande eresiarca.

I radico-forcaioli vogliono salvarsi senza le buone opere, pei meriti del loro idolo. La pretesa di voler identificare Cristo in Giuseppe Girardini è oltremodo ampia e volgare. I Bardusco, i Gori, i Pauluzza, i Pecile, ecc., quali atti di liberalismo radicale hanno compiuto? I meriti del novello Messia salvano dall'eterna dannazione tutte le pecore. Questa dottrina pute di luteranismo; e non posso comprendere come mai Mons. Zamburlini non siasi ancora deciso a far rapporto alla Curia Romana.

Alla magnifica agape presieduta all'*Esposizione* dal carpocraziano *Scarpazio* intervenne anche il tipografo *Ciute*, l'ex anima dannata del Bossolo tondo, l'ex candidato di tutte le liste reazionarie. Pei radico-malvoni la teoria della grazia è molto elastica; che ci siano anche dei giansenisti nel santo sinedrio girardiniano? *Bisogna dunque* vigilare, inquisire, anatemizzare la setta, i suoi capi ed i suoi membri *epicurei*, grandi bevitori in tempi elettorali.

Il grande pedagogista tenero germoglio anch'esso del socialismo.... girardiniano, perchè non fu compreso.... fra i tredici savi delle ultime elezioni? E' l'empia eresia di Novaziano che s'insinua nelle turbe radico-cattoliche. Sì, è l'eresia novaziana che tiene lontano dall'ovile le più devote e pentite pecorelle.... dannate a Venezia da «*Remengo*»!

Gli eretici della setta rossa rigettano il battesimo, ed accolgono nella loro chiesa tutti i ranocchi del bossolo tondo, senza purgarli nell'acqua battesimale. Infatti, per certi fossili *crispini* di via della Prefettura ci vorrebbe una purga.... sotto la cascata del Niagara. L'unico sacramento ammesso dagli anabattisti è la comunione coi cobra-capello, che si ottiene assoggettando i neofiti al sacrifizio di origine.

L'idolo della radico-forcaioleria è ormai diventato un mito, un essere impersonale. La setta è dunque composta di *fantasianisti* fanatici, e di scellerati *manichei* che credono al trionfo del male. Pastori addormentati, che avete fatto del gregge di Cristo? Ecco i novaziani, ecco i manichei, ecco i luterani, i fantasinni, gli anabattisti, i giansenisti risorti! La setta crede soltanto alla verginità della *Costituzionale*, da cui è nato il ....salvatore, deposto nella greppia moderata e poi riscaldato dal bue e dall'asino, ossia da Massimo e da Flora!

Venne l'epoca che uno dei suoi discepoli gli sputò sul viso il titolo grazioso di *Fariseo*, poi fu crocefisso, dicesi, insieme a Giuda, dai Turchi.

E' risorto, hamostrato al Sinedrio gli slogamenti d'ossa inflittigli dal *Giornale di Udine*, le battiture del *Friuli* e del *Crociato*. Un lucherino gli bendò gli occhi, e poi gli chiese: «*Maestro, conosci tu i tuoi persecutori?*» Il furbo rispose: «Conosco soltanto Don Edoardo Marcuzzi». Quest'atto di alta penetrazione rivela un dio, perchè Don Edoardo si cela sotto la sigla di *A. Axxan d. e gerente.* Le turbe hanno creduto, ed il baccaro fu versato a torrenti, per ricordo del santo natale.

Gesù, quando profetizzava falsi Cristi e falsi profeti, sudò sangue pensando alle empie parodie della setta rossa. E dire che l'idolo del popolo fu, per un istante almeno, l'avv. Domenico Galatti; il quale al Teatro Minerva — commemorando Sady Carnot — fece zittire i grandi elettori di Girardini!

Bollettino meteorologico

6 agosto ore 8. Term. + 23.8. Minima all'aperto nella notte + 18.0. Barometro 754. Stato atmosferico: sereno. Pressione: calante.

Ieri: bello. Tempor. massima + 31.2, minima + 18.4, media + 24.56.

Camera di Commercio

Operai all'esposizione di Milano

La Camera di commercio ha deliberato di mandare all'esposizione di Milano quattro allievi, scegliendosi essa stessa tra i migliori allievi della scuola d'arti e mestieri.

Violento acquazzone

Dopo parecchi giorni che durava una *temperatura veramente tropicale*, nel pomeriggio di sabato verso le 15.30 cominciò a cadere una benefica pioggia che dopo breve momento si tramutò in un violentissimo acquazzone, accompagnato da tuoni e fulmini. Il temporale durò circa due ore. Nei dintorni cadde anche la gragnuola, non però in tale quantità da arrecare gravi danni.

Sabato a sera e ieri mattina il caldo era meno intenso, ma poi riprese ad aumentare.

La settimana degli incendi

Ieri dopopranzo verso le 15 la guardia scelta Fortunati passava assieme al cameriere del Corazza, Ciotti, davanti alla bottega di meccanico di Passoni, situata accanto alla porta S. Bortolomio quando s'accorse che da una finestra usciva del fumo. Corse a telefonare ai pompieri e poi, ritornato, gettò *a terra la* porta. Allora vide che era in fiamme un pagliericcio, sul quale al solito dorme uno dei garzoni del Passoni.

Portato il pagliericcio fuori della bottega, i pompieri poterono ritornare al posto senza neppure aver bisogno di adoperare le pompe.

Sassi feritori

Ada Pierpaoli d'anni 13 venne colpita da un sasso riportando una ferita lacero contusa alla regione sopraorbitale destra guaribile in dieci giorni. Venne medicata all'ospedale.

Giuseppe Toffanutti d'anni 44 di S. Osvaldo venne pure colpito da un sasso che gli produsse una *ferita lacero-contusa* alla fronte. Ricorse anch'esso alle cure dell'ospitale ove lo dichiararono guaribile in otto giorni.

Ah! non così....

A proposito di «raccolta di rifiuti»

Leggo nel *Friuli* di sabato il comunicato dell'Ass. Mag. Friulana e ne provo stupore ed indignazione ad un tempo.

Stupore perchè, mentre è *elementarissima* l'interpretazione dell'asserto: «quasi sempre nei concorsi, Udine si trovò *costretta a raccogliere i rifiuti* dei Comuni circostanti», i maestri udinesi prima, e l'A. Magistrale poi, anzichè protestare energicamente e tentar di smascherare il villano che quelle frasi pensatamente suggerì, si accontenta d'una postuma dichiarazione di stima da parte del Sindaco che indubbiamente quelle frasi non pensò e forse, firmando, neppure lesse.

Ad *ogni modo chi si contenta....* Ma ciò che assolutamente non va, e che dev'essere rintuzzato è quella parte del *comunicato della direzione* dell'A. M. Fr. dove è detto: Il sindaco di Udine dichiara nel modo più esplicito che il periodo incriminato non riguarda affatto i maestri in servizio nel comune?!?

Dunque, secondo il significato e la logica di quest'altro periodo la frase *rifiuti* riguarderebbe i maestri in servizio in altri Comuni; e restringendo le indagini, colpirebbe i maestri che concorsero invano ad un posto nel Comune di Udine. Non è così?

Ebbene, ciò è addirittura ingeneroso.

Mentre non posso nascondere la mia meraviglia nel vedere una Associazione magistrale raccogliere, verbalizzare e pubblicare questa nuova e non meno grave versione, passo oltre.

Ripeto, la logica ci guida a ritenere, secondo l'odierna versione, che la frase *rifiuti*, usata per *considerazioni di convenienza locale* nel ricorso al Consiglio di Stato, sia rivolta ai concorrenti sfortunati che non poterono entrare nella.... Minerva udinese, e più specialmente a quelli fra essi che ebbero lotte con altri Comuni.

Ecco; io pure ho concorso ad un posto di maestro nel Comune di Udine; io pure sono stato sfortunato una aspra, dolorosa, lunghissima, ma onorevole lotta contro il Comune; dove presto l'opera mia, ciò nondimeno ho ancora il fegato di rimandare *netta ed intera* quell'ignobile frase a chi l'ha lanciata; e ciò caso mai fosse, *anche* lontanamente, allusiva per me.

E si sappia che noi maestri, cosidetti ribelli, siamo fieri delle nostre lotte, delle *nostre piaghe* forse insanabili, del nostro non muto dolore; e non permetteremo mai che i nostri poveri stracci servano, sia pure per sfogo polemico, a coprire le lojolesche magagne dell'imperante falsa democrazia udinese.

G. Bulfoni
da 15 anni Maestro a Faedis

Orario [illegible]roviario

Arrivi da

Venezia 3.45. 7.[illegible] 15.17, 17.5, 22.50.
Pontebba 7.38, 11[illegible], 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11[illegible], 19.42.
Palmanova 8.32,(1)[illegible] 15.38, (1) 20.33, 21.39 (1).
Cividale 7.40, 9.4[illegible], 17.46, 22.50,

Partenze p[illegible]

Venezia 4.20, 8.2[illegible], 13.15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, [illegible], 17.15, 18.10
Cormons 5.45, [illegible], 17.25
Palmanova 7.5, (1)[illegible] 10.54, 12.55, (1) 17.56.
Cividale 6.30, 8.[illegible] 15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorg[illegible] coincidenza con la linea Cervignano[illegible].

Tram a Vap[illegible]S. Daniele

Partenze da Udi[illegible] tram: 6.40 9.5, 11.30, ([illegible] Fagagna) 15.25, 18.30, 20.3[illegible]
Arrivi da S. D[illegible] tram: 7.30 9.55, 13.17 ([illegible] Fagagna) 14.36, 19.36, 21.4[illegible]

(1) Dal giugn[illegible] settembre nei soli giorni festiv[illegible] dallo Stato.

Servizio [illegible] Corriere

Per Cividale. — [illegible] all'«Aquila Nera», via M[illegible] partenza alle 15.30 arrivo da Civ[illegible] 10 ant.

Per Nimis. — [illegible] idem. Partenza alle 15, arrivo [illegible] Nimis alle 6 ant. circa di ogni [illegible] giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, [illegible]ano e Castions. — Recapito [illegible] stallo al Turco», via Felice Cav[illegible] — Partenza alle 8.30 ant. e a[illegible] arrivi da Mortegliano alle 8.3[illegible]30 circa.

Per Bertiolo. — [illegible] all'«Albergo Roma», via [illegible] e stallo «Al Napoletano», [illegible] Poscolle. — Arrivo alle 10, [illegible] alle 16 di ogni martedì, gioved[illegible]ato.

Per Trivignano, [illegible] Palmanova — Recapito «Alb[illegible] Italia» — Arrivo alle 9.30 [illegible] alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, [illegible] Attimis — Recapito «Al [illegible]» — Partenza alle 15; arriv[illegible].30.

Per Codroipo, [illegible]o — Recapito «Albergo Ital[illegible] Arrivo alle 8 partenza alle [illegible] ogni martedì giovedì e sab[illegible]

Pagnacco-Udine [illegible] Partenza da Pagnacco ore 7 [illegible] da Udine ore 9 arrivo e [illegible] alle 10 ant. — partenza d[illegible] ore 4 — Ritorno a Udi[illegible] .30 pom.

Una caduta

Melzotto Anna d'anni 66 di Reana, lavandaia, cadendo da una scala, si produsse una ferita lacero contusa alla fronte e si spaccò il labbro inferiore.

Venne medicata all'ospitale e dichiarata guaribile in 20 giorni.

Beneficenze

Nella ricorrenza dell'11.o anniversario della morte della contessina Margherita Asquini, la famiglia Lei, per onorare la *cara memoria*, beneficò anche quest'anno la Società Protettrice dell'Infanzia con l'offerta di L. 50.

La presidenza riconoscente vivamente, ringrazia.

Mercato odierno

Frutta.

Pere 9, 10, 25, 15, 8.
Prugne 9, 14, 7, 5.
Uva 45, 50.
Pesche 30, 25, 40, 45, 50, 60, 70, 65,
Pomi 10. 80, 85, 90, 35, 20.
Pomidoro 10, 12, 15.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 29 luglio al 4 agosto 1906

NASCITE

Nati vivi maschi 16 femmine 7
» morti » — » 1
Esposti » — » —

Totale N. 24

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Leone Picchetti intagliatore con Carolina Montalbano operaia di tipografia — Francesco Giuseppe Cannellotto barbiere con Gemma Pelvi sarta — Antonio Populin pizzicagnolo con Pierina Tomada setaiuola — Ottavio Quaio modellatore con Annunziata Gabia casalinga — Luigi Fasano muratore con Armellina Tambozzo contadina — Valentino Lunazzi facchino con Adelaide Lazzaris tessitrice — Addon Salvadori maestro elementare con Irma Sutto maestra elementare — Pietro Carnelutto pizzicagnolo con Amalia Corò casalinga.

MATRIMONI

Domenico Rojatti muratore con Amabile Coselini tessitrice — Gio Batta Grion bracciante con Amabile Bassi contadina — Luigi Baldassi agente di negozio con Rosa Fabris sarta — Giovanni Miculan tintore con Teresa Romanin operaia — Algiso Ferro impiegato con Lina Pasqualis civile.

MORTI

Gualtiero Battistella fu Domenico di anni 30 impiegato — Giuseppe Jacob fu Giovanni d'anni 76 tipografo — Maria Vatri-Spizzo fu Giuseppe-Antonio di anni 67 casalinga — Linda De Cecco di Giacomo di mesi 4 — Guido Querini di Luigi d'anni 10 scolaro — Agostino Petrei di Bernardino di mesi 3 — Pietro Antonutto fu Andrea di anni 72 cocchiere — Paolina Moro-Liruti fu Domenico d'anni 81 possidente — Francesco Strazzolini di Alberto di mesi 6 — Cecilia De Giorgio di Umberto Urbano d'anni 3 e mesi 9 — Maria Moreale di Antonio d'anni 1 e mesi 11 — Bruna Antonini di Giuseppe di mesi 8 — Rosina Della Vedova di Beniamino d'anni 4 e mesi 6 — Anna Bruno-Ellero fu Giuseppe d'anni 40 casalinga — Antonio Missio di Domenico d'anni 10 — Angela Foschiatto-Lavaroni fu Leonardo d'anni 59 casalinga — Filomena Persello Melchior fu Gabriele d'anni 22 contadina — Luigi Papini fu Sebastiano d'anni 54 custode — Giulia Mattiussi-Simis di Giovanni d'anni 55 contadina — Giuseppe Feruglio fu Giovanni d'anni 52 possidente — Teresa Cocenacig-Marano fu Giovanni d'anni 57 contadina.

Totale N. 21

dei quali 13 a domicilio.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO

4 Agosto 1906

VENEZIA	23	42	3	43	64
BARI	13	40	27	60	81
FIRENZE	9	42	21	37	28
MILANO	11	51	37	85	44
NAPOLI	19	47	79	51	57
PALERMO	82	36	25	73	67
ROMA	87	58	54	4	26
TORINO	3	28	22	61	66

Corriere Giudiziario

In Tribunale

(Udienza 31 Luglio)

Presidente: giudice, Zanutta; P. L.: agg., Torresini.

Per diffamazione — Chinese Antonio, Jerset Antonio erano accusati di ingiurie e diffamazione dal gennaio al luglio 1905 in Udine e Tarcetta per avere, comunicando con più persone, attribuito a Specogna Giuseppe nella sua qualità di sindaco del comune di Tarcetta, affermato che lo stesso aveva mangiato al comune di Tarcetta più migliaia di lire, che portava i consiglieri a mangiare e bere in casa sua; che la maestra percepiva lire 500 mentre lo Specogna faceva il mandato per lire 750 tenendo il di più per sè, che aveva imbrogliato il comune e che era un *furbone* ed altro, testi di accusa 8. Furono condannati alla reclusione per mesi 2 e giorni 15 cadauno ed accessori.

(Udienza 4 Agosto)

Lesioni — Cudugnello Giuseppe, accusato di lesioni volontarie avendo colpito la sera del 31 marzo 1901 tra Campeglio e Ziraco con un bastone alla regione frontale sinistra Zorzenone Antonio producendogli malattia per oltre 20 giorni, è assolto per non provata reità.

Appello — Piputto Luigi, appellante dalla sentenza 22 Giugno 1906 del Pretore di Cividale che per minacce lo aveva condannato alla reclusione per mesi uno e giorni 20, non luogo per avvenuta remissione.

Assoluzione — Pezzetta Vittorio di anni 17 di Rivarotta, occupato di maltrattamenti ai genitori, non luogo a procedere per inesistenza di reato.

L'INCENDIO DI MILANO FU DOLOSO

Rivelazione di un pompiere

La *Lombardia* riferisce il seguente racconto fattole dal pompiere Bozzi che fu di servizio al Parco nella notte dell'incendio:

« Ero di servizio appunto dalle 3 alle 4 con un vigile urbano, e giusta le disposizioni dateci stavamo compiendo la ronda. Giungemmo all'orologio di controllo dell'Arte decorativa, situato di fianco al padiglione abbruciato, pochi momenti prima dell'ora giusta.

Avverto che essendoci una bella luna, giusta le disposizioni di servizio, non eravamo muniti di lanterna. Ciò perchè è così più facile vedere se nelle gallerie vi sono chiarori anormali. Siccome non era l'ora per caricare l'orologio, mentre io attendevo fermo che questa giungesse, il mio compagno mi lasciava per recarsi a svegliare i due che alle ore 4 dovevano darci il cambio.

Circa le ore 3,35, io, mentre ero ancora *fermo* al *mio* posto, vidi distintamente uscire dalla galleria dell'arte decorativa italiana, e più precisamente dalla sala contenente la copia del Duomo eseguita dal Mattarelli, un individuo vestito dalla divisa dei guardiani dell'Esposizione. Era munito di lanterna cieca. Uscito egli rinchiuse la porta dietro di sè; ed udii distintamente il rumore della chiave che girando nella serratura chiudeva la porta; poi vidi l'individuo allontanarsi frettolosamente.

Non feci gran caso all'accaduto. Supposi che quel guardiano fosse adibito alla vigilanza interna della galleria. Alle ore 3.38 ricaricai l'orologio e m'avviai alla caserma. Dieci minuti o quindici al *massimo dopo* l'accaduto, ci veniva dato l'avviso dell'incendio ».

* * *

Il pompiere Angelo Bozzi, interrogato dal vice questore cav. Latini, confermò sostanzialmente il racconto surriferito; ma vi è differenza nell'ora in cui vide il guardiano uscire dalla galleria. Mentre cioè nel racconto della *Lombardia* sono indicate le 3,35, al vice questore il Bozzi riferì che non erano ancora le 3. La circostanza — come si comprende — è importantissima.

Il cav. Latini chiese, poi al pompiere perchè non fece subito il suo racconto. Il Bozzi disse che egli credeva i guardiani *autorizzati* ad entrare nelle gallerie; soltanto quando seppe il contrario comprese che quanto egli aveva visto nella notte dell'incendio era un fatto degno di essere rivelato.

La sciabola di Garibaldi

Genova 5. — A proposito dell'avvenuta consegna a Varazze alla corrazzata «Garibaldi» della storica sciabola donata dalla Colonia Italiana dell'Argentina a Giuseppe Garibaldi è opportuno qualche cenno illustrativo intorno a questa sciabola di cui si è tanto parlato e intorno a cui si è pure tanto polemizzato anche in tempi non lontani.

La sciabola d'onore fu consegnata dalla Colonia Italiana al capitano Fondacaro, il quale sul piccolo naviglio «Leon di Caprera» e con soli tre uomini di equipaggio tentò la traversata dell'Oceano.

Il «Leon di Caprera» fece avaria sulle coste di Spagna ma la sciabola venne dal valoroso Fondacaro salvata e giunse poscia a destinazione.

La sciabola ha un'elsa formata da una figura di donna simboleggiante l'Italia, brandente una spada in atto di chiamare il popolo alla riscossa.

Sulla guardia, al disotto della statuetta, havvi incastonato un brillante di molto valore ed eseguito a sbalzo l'emblema repubblicano. Nella fascia attorno all'elsa sono scolpite le parole: *Amor - Patria - Victoria - Garibaldi.* Questi motti sono pure ripetuti sulla lama, finemente niellata. Si ritiene che la lama sia superiore all'impugnatura e che sia stata eseguita prendendo a modello una sciabola già usata da Garibaldi in battaglia.

Morto l'Eroe, la sciabola passò, come si assicura, nelle mani di Manlio Garibaldi, e più tardi, per necessità impellenti di famiglia, venne impegnata al Monte di Pietà di Napoli. Riscattata dal generale Stefano Canzio, non si sa bene come sia accaduto che trovossi poi nuovamente in pegno per parecchie migliaia di lire al Monte di Pietà di Genova, ove rimase fino a pochi giorni sono, e cioè fino a che fu riscattata nuovamente per 12 mila lire dal comm. Ferruccio Prina.

LA CURIOSA GENTILEZZA

dell'ambasciatore tedesco a Roma

Roma 4 — Un autorevole giornale tedesco ha smentito che il conte De Montis, ambasciatore di Germania presso il re d'Italia, avesse deciso di lasciare l'ambasciata di Roma. A proposito del signor De Montis, si osserva che egli, durante il tempo da che è in carica, non ha mostrato di possedere molto tatto. Recentemente, durante i giorni inaugurati dell'Esposizione di Milano, egli si sarebbe avvicinato al ministro degli Esteri, on. Guicciardini e gli avrebbe dettot: « Faccio notare che qui noi ed i domestici siamo i soli ad avere la uniforme.»

L'on. Guicciardini ha preferito non rispondere e forse il silenzio fu la risposta più adeguata.

Al principio della sua residenza in Roma il signor De Montis ricevette poco urbanamente, tra gli altri, anche il ministro degli Esteri, andato a visitarlo mentre era infermo, trascurando perfino di far offrire una sedia all'ospite.

La *Vita*, ricordando questi aneddoti di gentilezza del signor De Montis, crede il suo tono di spadroneggiamento non sia atto a stabilire quella corrente di simpatia necessaria in diplomazia ed osserva che perciò il conte De Montis vive e opera come un isolato. Racconta poi che in un'udienza accordata al conte De Montis da un alto personaggio, questi accennava alle difficoltà sempre insorgenti fra l'Italia e l'Austria, a causa della politica interna dei due paesi. L'osservazione non poteva avere, per le premesse e per le deduzioni, nessun intendimento di ostilità, ma pochi giorni dopo non si sa per qual tramite, la conversazione era nota al Gabinetto viennese senza la premessa e le deduzioni, perciò correva voce che il signor De Montis volesse lasciar Roma.

G. APOLLONIO *direttore proprietario*
LUIGI BASSO, *gerente responsabile.*

Oggi alle ore 5 del mattino, dopo brevissima malattia, rendeva l'anima a Dio la bambina

Cecilia Berti

di anni 2

La famiglia addolorata partecipa ai parenti ed amici la triste notizia.

Udine, 6 agosto 1906

I funerali avranno luogo domani alle ore 7 partendo dalla casa in via Tiberio Deciani N. 67.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13

UN PROGRESSO PER LA SCIENZA MEDIANTE I MEDICINALI CASILE

N. CASILE
Riviera di Chiaia 235
NAPOLI

I **Confetti Casile** danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i **Restringimenti uretrali**, *Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici, (goccetta militare)* ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione lire 3.00 -- Il **Roob depurativo Casile** ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofola, linfatismo, rachitismo, linfoadenema, sterilità, neurastenia*, ecc. Un flacone di Roob Casile con la dovuta istruzione L. 2,50.

La **Inezione Casile** guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenorragici, ulceri, leucorrea, dismenorrea, vaginiti, uretriti, vulviti, balaniti, erosioni del collo dell'utero (piaghetta)* ecc. Un flaccon d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 2,50. In vendita in tutte le accreditate farmacie e presso l'inventore Strada Riviera di Chiaia N. 235, Napoli.

A Udine presso le Farmacie di GIACOMO COMESSATTI, di PLINIO ZULIANI ed altre.

Per maggiori schiarimenti dirigersi al sig. **N. Casile** *Riviera di Chiaia N. 235* Napoli, (Laborat. Chimico Farmaceutico) che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e nazionali
riconoscono nei medicinali Casile un vero progresso della scienza

Avviso. — Se qualche rivenditore volesse darvi altro prodotto per non tenere egli i rinomati medicinali CASILE, dirigetevi all'inventore, che lui *vi farà la spedizione a giro di posta.*

Agricoltori - Frutticoltori

adoperate

L'ARSENIATO DI PIOMBO

contro gli

INSETTI DANNOSI

Richiedere schiarimenti e letteratura con semplice biglietto da visita

Sigg. H. ROBERTS & C.

MILANO - 7, Via Giulini, 7 - MILANO

LIQUORISTI, CAFFETTIERI e PASTICCIERI

I liquori migliori sono quelli fabbricati cogli Estratti dell'*Antica e Premiata Distilleria*
SOTTERI e PROSPERO già SOTTERI e CALLERI
Specialità in Erbe concentrate per Vermouth, Fernet, Anisina, Amaro Felsina, ... - Fabbrica speciale di **CARAMELLO** (Zucchero bruciato).
Magazzini: Erbe coltivate, Absinthe ecc. - Estratti ed Essenze per la fabbricazione di Liquori, Rosoli e Sciroppi - Prodotti Enologici per la cura delle malattie ed alterazioni dei Vini - Dietro richiesta si spedisce gratis il *Catalogo generale* - *Milano*, Via Marco d'Oggiono N. 3, *Milano*

l'Acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta** e di **Chincaglierie per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

CARBOLINEUM
Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la *conservazione delle tele e dei cordami.*

Milano — OTTONE KOCH — Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di *cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.*

A TITOLO DI SAGGIO

spediamo tutti gli *Estratti concentrati* per fare i seguenti liquori:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
3 litri Bitter

per sole LIRE **2.50** franco di porto nel Regno (Estero Fr. 2,90).

Gratis *Listino* speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Aroma per Vini
Coi seguenti aromi si può dare al vino il vero gusto del vino che si vuole imitare:
Chianti. Dose per 250 litri L. 2.50
Barbera, Barolo, Bordeaux, Capri bianco o rosso, Vino del Reno, Moscato Bianco. Dose per 50 litri . L. 2.50
Oporto, Marsala, Madera, Cherry, Cipro, Xeres. Dose per 50 litri . . . L. 4.50
Disacidatore
Per togliere l'acidità ai vini senza alterare nè colore nè sapore. Dose per 250 litri L. 3.50
Rigeneratore del Vino
Preparato speciale per rinforzare e dar corpo ai vini. Dose per 250 litri . . L. 7.—
Chiarificatore
Preparato speciale per rendere limpido come cristallo qualsiasi vino. Dose per 500 litri L. 2.—
Preparazione
Per vini alterati da odore di muffa, di botte, ecc. Dose per 500 litri . . . L. 3.50
Polvere conservatrice del vino
Dose per 10 ettolitri . L. 4.—
» » 5 » . » 2.50
Spumantina
Prodotto innocuo speciale per rendere spumante qualunque vino. Dose per 50 litri L. 2.—

Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO - Via S. Calocero, 25 B

DITTA ENRICO MASON

UDINE

Grande Assortimento Ultime Novitá

Telefono 2-75

UDINE - TIP. FR. TOSOLINI